

L'AGRIPARCO SOLIDALE NON SI FERMA

Dall'orto alla tavola, il sogno di Tavecchio che conquista anche l'amico Cannavacciuolo

MONZA (cdi) In mezzo a tanto buio, ecco uno spiraglio di luce. L'amico di **Alessio Tavecchio**, il grande chef della Tv **Antonino Cannavacciuolo**, ha dato una spinta positiva alla realizzazione del progetto innovativo presso l'Agriparco Solidale «Accolti e Raccolti».

E il nuovo sogno è quello di aprire un ristorante (con Cannavacciuolo al taglio del nastro) dove servire i piatti creati con i frutti dell'orto solidale.

«Noi non ci fermiamo e le nostre attività continuano!», ha spiegato Tavecchio.

In settimana, infatti, i ragazzi del centro diurno psichiatrico «Stella Polare» hanno realizzato un percorso di ortoterapia presso l'Agriparco. Si tratta di un progetto nato sul terreno di 12.000 metri quadrati di proprietà della Fondazione Tavecchio onlus in via Papini, dove ha trovato posto



I ragazzi di Stella Polare impegnati nel campo di via Papini

un orto, un vigneto (gestito in collaborazione con i Merregalli) e un bosco solidali dedicati alle attività per soggetti con disabilità cognitiva.

E adesso Tavecchio è pronto a rilanciare, ipotizzando anche un ristorante a

chilometro zero per portare i frutti del lavoro dei ragazzi sulla tavola.

Ovviamente è tutto in fase preliminare, ma alle Amministrazioni il progetto è piaciuto almeno quanto a Cannavacciuolo e potrebbe presto partire.